

avviare istruttorie criminali senza accusatore, solamente entro un mese dopo compiuto il fatto criminoso, eccetto nei casi di furto e rapina, per cui non ci era questa limitazione (Stat. Sebenico, Reform. dell'anno 1395). — A Lesina, poteva il Governo entro otto giorni e non più in là costringere il danneggiato a produrre querela. — Alla Brazza, invece del principio accusatorio, vigeva quello inquisizionale, per cui il governo poteva, senza limite e condizioni, avviare ed ordinare le istruttorie.

Mentre era in carica, non poteva il Conte querelar nè venire querelato. — Chi voleva presentare contro di lui doglianze, doveva farlo alla prossima Curia.

Per quanto concerne gli emolumenti, riceveva il Conte a Cattaro mille Iperperi e la Regalia piscium, lignorum et Thedae (quest'ultima, una tassa dei permessi matrimoniali). — Doveva però mantenere del proprio un Socio, sei Domicelli o Scutiferi ed un Cuoco. — (Stat. di Cattaro 40). — A Curzola, *dove la schiavitù era proibita*, poteva il Conte eccezionalmente tenere due o tre »Servas patarinas de boxna« (Stat. Curzola 150). — Il Conte abitava nel palazzo del Comune, ammobigliato dal Governo, tenendo un inventario delle mobiglie. — Stat. Traù I. 16).

Alla Brazza, giusta il rescritto del Doge Foscari del 20 Marzo 1425, percepiva il Comes 1200 librae ed una tassa sulle carni macellate (Regalia carnum). — Doveva però tenere due servi e pagare un Notarius o Cancellarius con 200 librae.

A Sebenico, aveva il Comes a titolo di »salarium« la sua parte del grano raccolto e delle vigne (»in campis bladorum et vinearum«). A Sebenico, chi portava il sigillo del Conte, poteva requirire cavalli dagli abitanti (Sebenico 1441).

In sullo scorcio del sec. X, dunque negli anni in cui la supremazia bizantina temporaneamente veniva sostituita da quella di Venezia, riscontrasi un *Proconsul Dalmatiarum*, che nello stesso tempo è *Priore di Zara*, (Antipatos). Il Doge di Venezia viene appellato anche quale dux della Dalmazia.

Nel 1067, il priore viene nuovamente chiamato straticus.

Fra il dux della Dalmazia (bizantino o veneto) ed i singoli Municipi, non ci erano istanze di mezzo. — *Le città vescovili* per solito avevano priori. — Così, Zara, Arbe, Veglia e Spalato, dove il rettore chiamavasi anche princeps (»una cum domino Florino principe Spalati et Clisii«); poi, Traù e Ragusa, dove in origine si chiamava praeses; Cattaro, e la croata Zaravecchia (Belgrado), anche sede vescovile, dove c' erano priori, di regola esercitanti l'ufficio per un anno, in seguito ad elezione. — L'ufficio però, di fatto assai di frequente, rimaneva nella stessa famiglia.

Dopo la denominazione di priore, sorge quella di comes. — Nell'anno 1071, giusta un documento citato dal Rački, trovasi nominato »Mazolinus